

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RMTel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Una Chiesa col volto di mamma

Il Convegno di Firenze ha lasciato in eredità alla Chiesa italiana il modello da imitare, il Cristo ferito dell'Ecce homo e lo stile da seguire, la *simodalità*. A Firenze, papa Francesco ha dipinto il volto della Chiesa italiana: «Una Chiesa inquieta, sempre più vicina agli abbandonati e agli imperfetti, e una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza».

Marcello Semeraro, vescovo



Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, racconta il Sinodo sulla famiglia

Dal vescovo un documento pastorale per i fedeli della diocesi

Il Sinodo raccontato alla Chiesa di Albano



Un momento dell'incontro del vescovo Semeraro con i fedeli della diocesi, dedicato al recente Sinodo sulla famiglia

DI GIOVANNI SALSAANO

Diventa un libro la «*Relatio pastoralis* alla mia Chiesa di Albano», come lui stesso l'ha definito, il racconto che il vescovo Marcello Semeraro ha tenuto lo scorso 15 novembre, presso l'Istituto dei padri Somaschi di Ariccia, in una sala gremita di partecipanti giunti da tutta la diocesi di Albano, riguardo la esperienza al Sinodo sulla famiglia dello scorso ottobre, in cui ha illustrato la *Relatio synodi*. Il libro, edito dalla casa editrice diocesana *Miter Thev* dal titolo *Il Sinodo della famiglia raccontato alla mia Chiesa di Albano* è disponibile presso la curia diocesana (costo 1,50 info 06.9326.8401 oppure miterthev@diocesidialbano.it). «La chiamata di Francesco a essere padre sinodale è anche membro della speciale commissione per la stesura della relazione finale - dice il vescovo - mi ha permesso di ricevere, ancora una volta, come una boccata d'ossigeno della cattolicità della Chiesa. È il Papa che ha voluto questo Sinodo: lui che ne ha scelta la modalità in due tempi e lui che, con guida sapiente ed esperta, l'ha portato a conclusione, sottolineando come l'unico metodo del Sinodo sia quello di aprirsi allo Spirito Santo, con coraggio

incontro a Galloro

Sui passi di Abramo
Prenderanno il via martedì primo dicembre (e fino a sabato 5) presso la *Casa Sacra Cuore* di Galloro dalle 18.30 alle 20.30, gli esercizi spirituali serali sul tema *Abramo, nostro padre nella fede*, proposti dal padre gesuita Michele Lavra e da don Andrea De Matteis, parroco del Santuario di Santa Maria di Galloro. Oggetto della meditazione sarà l'itinerario umano e spirituale di Abramo: «Abramo, vissuto circa 4000 anni fa - spiegano i promotori - ha molte cose da insegnare ai credenti del terzo millennio. La fede è sempre una chiamata a uscire dalla propria terra natia, seguendo una voce e una promessa di pienezza, senza sapere in anticipo dove saremo condotti. Quello che Dio ha compiuto in Abramo è una rivelazione di quanto Egli compie nel cuore del credente».

apostolico, con umiltà evangelica e con orazione fiduciosa». Il percorso proposto dal vescovo di Al-

bano tocca tutte le articolazioni della *Relatio Synodi*, approfondendo la riflessione sui temi di discernimento e accompagnamento, più che mai attuali e importanti per un'azione pastorale per le famiglie e con le famiglie: dal periodo del fidanzamento, quello della preparazione alle nozze, agli anni del matrimonio e nelle situazioni di fallimento del matrimonio stesso. Monsignor Semeraro sottolinea come un merito del Sinodo sia stato anche quello di aver abbandonato un'ottica solamente eurocentrica, volgendo il proprio sguardo a ciò che accade negli altri continenti. «Il Sinodo - afferma Semeraro - non è una conclusione, ma un evento che apre a nuovi e più impegnativi percorsi chiedendoci di superare provincialismi culturali e incoraggiandoci a pensare in grande. Meglio, in termini di *cattolicità*: la dimensione più vera della Chiesa è la totalità». Approfondendo il documento finale, il vescovo di Albano centra la sua riflessione su tre prospettive da cui leggere il testo, una per ciascuna delle sue tre parti. «La prima parola - spiega Semeraro - è *fragilità* e l'ho impiegata in relazione alla prima parte, *La Chiesa in ascolto della famiglia*. Qui la *Relatio* le si accosta consapevolmente essa è «grembo di gioie e di prove», attraversata dalla crisi, ma pure oggetto di speranze e di speranze. L'atteggiamento fondamentale da assumere è lo stesso dell'esordio della costituzione conciliare *Gaudium et spes*: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore». La seconda parte è dedicata al tema *La famiglia nel piano di Dio*: per questa, monsignor Semeraro ha usato la parola *qualità*: «La Chiesa - ha sottolineato il vescovo - è ben «consapevole della fragilità di molti suoi figli che faticano nel cammino della fede». Essa non impone ideali, ma accompagna nel cammino. Di fronte, poi, a situazioni difficili e a

esercizi spirituali

Collaboratori della gioia

Sarà svolto dal pomeriggio di lunedì 23 al pranzo di venerdì 27 novembre, presso il centro *Ad Genes*, dei padri missionari Verbiti, in via dei Laghi a Nemi, il corso di esercizi spirituali per il presbitero della diocesi di Albano. Le giornate di meditazione, preghiera e riflessione - inserite nell'itinerario di formazione permanente del vescovo e i sacerdoti e utili anche in preparazione all'ormai prossimo Giubileo della misericordia - sono state guidate da padre Ernesto Della Corte, biblista, della Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale, sul tema, tratto da un versetto della seconda lettera di San Paolo ai Corinzi: *Collaboratori della vostra gioia, non padroni sulla vostra fede*.

famiglie ferite la *Relatio* ricorda il principio generale che «i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni». La terza parte della *Relatio*, vista con la prospettiva delle parole, è dedicata a *La missione della famiglia*, dove la famiglia è considerata non come oggetto di evangelizzazione, ma nel suo ruolo attivo di soggetto. «E questa - ha detto Semeraro - la parte in cui si affrontano i temi della preparazione al matrimonio, dei primi anni della vita familiare, della responsabilità generativa intesa in senso ampio, dell'educazione dei figli, della spiritualità familiare e dell'apertura alla missione. Qui si affronta anche il tema dell'accompagnamento pastorale e delle situazioni complesse. È la ragione per cui ho fatto ricorso all'espressione «parole fragili»: si tratta di quelle parole che sono come un arcobaleno di speranze, portatrici di significati inattesi. Parole che riconoscono a una persona la sua dignità, qualunque sia la sua situazione di debolezza e infermità».

Nella parrocchia in centro città, da oggi a domenica prossima, sono in programma numerose occasioni di incontro, preghiera e convivialità nel segno della devozione



Santa Barbara a Nettuno

Nettuno celebra la memoria della patrona santa Barbara

Da oggi a domenica prossima, la comunità dei fedeli della parrocchia Santa Barbara Vergine e Martire, a Nettuno, vivrà una settimana di festeggiamenti in occasione della festa patronale. «Si entra in una comunità - ha scritto il parroco, don Luca De Donatis, nel suo messaggio ai fedeli - per essere felici, si rimane per rendere felici gli altri. È questo il senso della nostra festa patronale e il Signore ci conceda di sperimentarlo, insieme». Oggi, al termine della celebrazione eucaristica delle 11 (nel parco dell'oratorio), la statua di Santa Barbara sarà accompagnata in chiesa da tutta la comunità e dalla banda *Angelo Castellani* di Nettuno. Il programma religioso proseguirà il 4 dicembre, solennità di Santa Barbara, con la Messa alle 18, seguita dal primo *Omaggio canoro* a Santa Barbara, con la partecipazione di tre corali: *Angeli di Santa Barbara* (formato dai bambini della catechesi), *Vox Libera* e *Alchemianto*. Sabato 5 dicembre sarà il fulcro della festa: alle 18, la solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta dal vescovo di Albano Marcello Semeraro, che successivamente presiederà anche la processione con le reliquie e l'effigie della Santa per le vie del quartiere. Domenica 6 dicembre le Messe saranno celebrate alle 9, alle 11 (all'aperto) e alle 18. Accanto alle celebrazioni religiose anche momenti conviviali, nelle giornate del 5 e 6 dicembre. Nel primo dei due giorni, a partire dalle 7.30 (e fino alle 10.30), avrà luogo una raccolta di sangue con la collaborazione dell'*AVIS* di Nettuno-Anzio e alle 10.15, nel parco dell'oratorio, prenderanno il via la gara di disegno *Colora la Pace* e la gara di pensieri *Scrivi la Pace*. Alle 11, ancora il parco dell'oratorio sarà teatro del concerto della *Fanfara a cavallo* della Polizia di Stato. Nella giornata di domenica, invece, al termine della Messa delle 11, avrà luogo - sempre nel parco dell'oratorio - la terza edizione della mini-maratonata per bambini e ragazzi della catechesi, unitamente alla premiazione del primo concorso fotografico *Cogli l'attimo... della tua comunità parrocchiale*. Infine, dopo la Messa delle 11 sarà aperta la settimana *Sagra della polenta*, organizzata dalla comunità parrocchiale in collaborazione con l'associazione *Abruzzese-molisana*.

Manuel De Santis

Ad Anzio «L'ora della Misericordia»

Partirà da domani, e si svolgerà per quattro lunedì consecutivi, l'iniziativa *L'ora della Misericordia*, a cura dell'equipe diocesana per la catechesi degli adulti e dedicata ai catechisti del vicariato territoriale di Anzio. «Si tratta - spiega don Andrea Conocchia, vicario territoriale di Anzio - di un'ora di incontro settimanale: 60 minuti di riflessione e preghiera per e con i catechisti sulle opere di Misericordia coporate». Nel dettaglio, i quattro incontri si svolgeranno presso la parrocchia della Esaltazione della Santa Croce, in via lago Trasimeno, nel quartiere di Sandalo a Nettuno, dalle 21 alle 22, del 30 novembre, e poi 7, 14 e 21 dicembre. Martedì scorso, inoltre, si è conclusa la serie di tre incontri itineranti tra le parrocchie di Anzio, dal titolo *Tre giorni di comunicazione e ascolto*, rivolti ai catechisti del vicariato territoriale di Anzio, realizzati a novembre in tre parrocchie della città, in collaborazione con l'equipe del consultorio diocesano, il Centro famiglia e vita di Aprilia.

La Festa dell'albero rinnova le città

A Pomezia e Anzio piantumati lecci e sugheri nelle scuole e nei parchi

È stata vissuta con entusiasmo e partecipazione, a Pomezia e Torvaianica e Lido dei pini, la *Festa dell'albero*, nelle giornate del 20 e 21 novembre scorsi. Protagonisti a Torvaianica e Lido dei pini sono stati gli alunni delle scuole elementari e medie che hanno partecipato alla piantumazione di alberi nelle scuole e nei parchi pubblici. Nel primo caso, in collaborazione con l'associazione ambientalista *Fare verde* e la *Legna nautica italiana*, il 20 novembre è stata effettuata la piantumazione di due lecci nel giardino della scuola

primaria *Pestalozzi* (ex Don Milani): «Per insegnare - dice Giancarlo Lanzone, referente di *Fare verde* - ai più piccoli ciò che è grande hanno dimenticato. La piantumazione è stata possibile grazie ai fondi raccolti dalla *Legna nautica italiana* di Torvaianica, in occasione della *Regata degli alberi 2014*: le classi prime e seconde elementari, accompagnate dalle loro insegnanti, hanno accolto gli alberi con un canto e hanno colloquioato con le nostre associazioni sull'importanza degli alberi per la vita sulla Terra e sulla assoluta necessità di difenderli dagli abbattimenti non giustificati». A Lido dei pini, invece, la *Festa dell'albero* è stata organizzata per il 20 novembre dal gruppo operativo *Salviamo la Pineta* presso il parco della *Gallinara*, con la piantumazione e la

messaggio a dimora di nuovi alberi di castagno, tra i quali il *Castagno di Anzio*. All'evento hanno partecipato studenti delle scuole di Anzio e Tor S. Lorenzo. Sul territorio di Pomezia, infine, sono stati circa cento, tra querce da sughero e lecci, gli alberi messi a dimora, in particolare in via Cincinetta, via Singen, via Fratelli Bandiera e via Ugo La Malfa. «Abbiamo iniziato due anni fa - dice l'assessore Giovanni Mattias - con le prime 20 tanerici e oggi siamo a circa 4800 esemplari, tra arbusti (4428) e alberi (380), messi a dimora. Continueremo nei prossimi giorni a Martin Pescatore, in via Levante. L'obiettivo è restituire quello che anni di speculazione edilizia ha tolto alla città».

Alessandro Paone

Museo Lavinium, aprirà giovedì il percorso tattile per non vedenti

Sarà presentato giovedì 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, un percorso tattile dedicato ai disabili visivi, allestito presso il museo civico archeologico *Lavinium* di Pomezia. Il progetto mira a garantire la conoscenza e la comunicazione del patrimonio culturale del territorio a un pubblico più ampio possibile, fornendo gli strumenti adeguati per una fruizione museale che sia davvero per tutti. «Nel museo - spiega la direttrice Gloria Galante - dove per motivi di conservazione e sicurezza non è possibile toccare reperti e opere, è stato ideato e realizzato un apposito percorso di visita per non vedenti e ipovedenti, così da cogliere gli aspetti significativi delle opere esposte e ricostruire la storia dell'antica città di *Lavinium* attraverso una serie di strumenti, dai plastici alla riproduzione in scala delle statue fino alla tavola informatica e alla guida in braille e per ipovedenti. Importante è stata l'apporto degli assistenti alla comunicazione tiflodidattica, Rosanna D'Apollito e Giuseppe Staffa». Il percorso tattile sarà visibile gra-

tualmente, previa prenotazione, nei mercoledì mattina e sarà accompagnato da visite didattiche e arricchito da laboratori rivolti in particolare alle scuole e alle famiglie. «Il percorso tattile che ci apprestiamo a presentare - dice il sindaco di Pomezia Fabio Fucci - è una soluzione innovativa presente in pochissimi musei italiani, che offre uno strumento di divulgazione destinato a diversi livelli di pubblico coinvolgendo il connubio vincente tra informazione scientifica e tecnologia». L'appuntamento è per giovedì 3 dicembre alle 11, presso la sala conferenze del museo *Lavinium* in via Fratica di mare, e dopo la presentazione sarà possibile visitare le esposizioni con l'integrazione del percorso tattile. «Si tratta - afferma il vice sindaco Elisabetta Serra - di un progetto di grande valore culturale e sociale che dimostra ancora una volta l'attenzione che il museo pone nei confronti della divulgazione del nostro patrimonio archeologico e della formazione culturale di ogni individuo con le sue specificità».

Valentina Lucidi